Diocesi: Prato, il vescovo Nerbini guiderà la Via Crucis di fronte all'ospedale Santo Stefano nel Venerdì Santo

Nel Venerdì Santo anche quest'anno il vescovo di Prato, mons. Giovanni Nerbini, guiderà la Via Crucis di fronte all'ospedale Santo Stefano; il giorno di Pasqua, alle 10.30, il presule celebrerà la messa solenne in cattedrale e nel pomeriggio sarà officiata la prima ostensione dell'anno del Sacro Cingolo mariano. Ecco le principali celebrazioni del triduo pasquale nella diocesi di Prato. Nel Giovedì Santo, alle 10, si celebra la messa crismale presieduta dal vescovo e concelebrata dal clero diocesano. Anche questo appuntamento, nel quale si benedicono gli olii santi (crisma, catecumeni e infermi), viene trasmesso in diretta televisiva. Nel pomeriggio, alle 17.30, messa in Coena Domini e al termine Reposizione del Santissimo Sacramento. Su Tv Prato a partire dalle 20,45 è in programma "Il giro delle 7 chiese", una versione televisiva e in diretta del tradizionale gesto che solitamente ha sempre richiamato migliaia di fedeli. Nel Venerdì Santo, alle 9.30, l'ufficio delle letture in cattedrale. Alle 14.30 inizia "Sotto la sua Croce", speciale di Tv Prato dedicato alla celebrazioni del Venerdì Santo. Come lo scorso anno il vescovo guiderà la Via Crucis all'esterno dell'ospedale Santo Stefano, luogo simbolo della lotta al Covid. E lo farà assieme al cappellano ospedaliero don Carlo Bergamaschi e ai volontari delle associazioni che quotidianamente si impegnano per i malati. Alle 17.30, in diretta dalla cattedrale, mons. Nerbini presiede la celebrazione della Passione e Morte del Signore. Nel Sabato Santo, in cattedrale la veglia di Pasqua inizia alle 20. Domenica 4 aprile, alle 8.30, il vescovo celebra, come sempre, la prima messa del giorno per i detenuti nel carcere della Dogaia. Alle 10.30, la celebrazione in cattedrale presieduta dal vescovo, mentre nel pomeriggio l'ostensione della Sacra Cintola al termine del canto dei vesperi, dalle 17.30. La messa in cattedrale e l'ostensione saranno trasmessi su Tv Prato.

Filippo Passantino